

Ricordo di Giorgio Pastori

(doi: 10.1443/88412)

Le Regioni (ISSN 0391-7576)

Fascicolo 3, maggio-giugno 2017

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

Ricordo di Giorgio Pastori

Il 17 novembre scorso si è spenta la vita operosa di Giorgio Pastori.

Nella rivista *le Regioni* egli è stato componente della direzione dal 1980 al 1994, poi membro del comitato scientifico. A lui essa deve importanti contributi di diritto regionale e delle istituzioni locali, oggetto del suo costante interesse insieme all'organizzazione amministrativa e al procedimento.

In consonanza con il suo maestro Feliciano Benvenuti, Pastori ha messo al centro dei suoi studi da un lato la costruzione di una amministrazione aperta e partecipata, al servizio delle persone e del bene comune, dall'altro la prospettiva di Regioni e di comunità locali autonome nel quadro unitario dello Stato e dell'Unione europea.

Oltre che con gli scritti, Pastori ha contribuito alla vita del Paese con l'esercizio di funzioni accademiche e con la partecipazione a commissioni di studio. Il tema del procedimento amministrativo lo ha visto protagonista, accanto a Mario Nigro e pochi altri, nella commissione che ha elaborato il progetto divenuto poi la legge n. 241 del 1990, che costituisce oggi uno degli assi portanti del diritto amministrativo italiano.

In tutte le attività sono emerse le qualità specifiche della sua in-dole, e tra queste l'equilibrio, un atteggiamento solidamente propositivo, la riconosciuta saggezza.

All'Università ha dato a sua volta numerosi allievi, che divenuti colleghi ne proseguono l'opera.

Nel momento della scomparsa, la Rivista lo ricorda con gratitudine e affetto.

GIANDOMENICO FALCON

